



QUADERNI

#04 Ricerche Urbane

Urban research
a cura di V.Andriola & N.Vazzoler

Valentina Signore
Una ricerca scrive performativo

Serena Muccitelli
Laboratori di città. Uno scenario di
ricomposizione per la città contemporanea

Lorenzo Barbieri
Climate change adaptation of public transit

Nicola Vazzoler
Intensità urbana e modelli di città compatta
sul finire del '900

Viviana Andriola
"Care & the City", il percorso di una ricerca

Marcella Iannuzzi
Pubblico quotidiano, Beni collettivi a Gela
tra azione dal basso e intervento statale

Nadia Nur
I diritti e la città.
Il caso del barrio Rodrigo Bueno

gennaio aprile 2014
numero quattro
anno due

URBANISTICA 
giornale on-line di
urbanistica
ISSN:
1973-9702

Direttore responsabile

Giorgio Piccinato

Comitato scientifico

Thomas Angotti, *City University of New York*
Orion Nel·lo Colom, *Universitat Autònoma de Barcelona*
Carlo Donolo, *Università La Sapienza*
Valter Fabietti, *Università di Chieti-Pescara*
Max Welch Guerra, *Bauhaus-Universität Weimer*
Michael Hebbert, *University College London*
Daniel Modigliani, *Istituto Nazionale di Urbanistica*
Luiz Cesar de Queiroz Ribeiro, *Universidade Federal do Rio de Janeiro*
Vieri Quilici, *Università Roma Tre*
Christian Topalov, *Ecole des hautes études en sciences sociales*
Rui Manuel Trindade Braz Afonso, *Universidade do Porto*

Comitato di redazione

Viviana Andriola, Elisabetta Capelli,
Simone Ombuen, Anna Laura Palazzo,
Francesca Porcari, Valentina Signore,
Nicola Vazzoler.

<http://www.urbanisticatre.uniroma3.it/dipsu/>

ISSN 1973-9702

Progetto grafico e impaginazione
Nicola Vazzoler

in copertina:

“Azioni” di Laura Pujja > approfondisci il progetto grafico del numero:
“Ri-cercare luoghi”, a p.69



#04

gennaio aprile 2014
numero quattro
anno due

january april 2014
issue four
year two



in questo numero
in this issue

Tema/Topic >

Ricerche urbane

Urban Research

a cura di Viviana Andriola & Nicola Vazzoler_p. 05

Valentina Signore_p. 11

Una ricerca scrive performativo

A research writes performative(ly)

Serena Muccitelli_p. 19

Laboratori di città.

Uno scenario di ricomposizione per la città contemporanea

Laboratories of urbanity as re-composition scenario
for the contemporary city

Lorenzo Barbieri_p. 27

Climate change adaptation of public transit

Nicola Vazzoler_p. 37

Intensità urbana e modelli di città compatta sul finire del '900

Urban Intensity and compact city models in the late 20th century

Viviana Andriola_p. 45

"Care & the City", il percorso di una ricerca

"Care & the City", the research path

Marcella Iannuzzi_p. 51

Pubblico quotidiano.

Beni collettivi a Gela tra azione dal basso e intervento statale

Public in everyday life.

Collective goods in Gela between bottom up action and state intervention

Nadia Nur_p. 57

I diritti e la città. Il caso del *barrio* Rodrigo Bueno

Rights and the city. The case of *barrio* Rodrigo Bueno

Apparati/Others >

Profilo autori/**Authors bio**

p. 65

Parole chiave/**Keywords**

p. 67

Illustrazioni/**Illustrations**

p. 69

Ricerche urbane
Urban Research



Ricerche urbane

Una sezione particolare

Urban Research. A particular section

A cura di / Edited by Viviana Andriola & Nicola Vazzoler

The 4th issue of iQuaderni presents topics, approaches and methods used in the researches of PhD candidates in the Urban studies Department (DipSU) of RomaTre University. The collection of these research experiences is to be a first reflection on how to do research in a Department that, since the late 90s, has followed the needs of the individual paths with the overall shape of the PhD. This work becomes important in the current redefinition of the University system that directly involved the PhD in "Territorial policies and local project" and the DipSU merged with the Department of Architecture few months ago.

In this work, we faced the challenge of those who try to file the various experiences working with the multidisciplinary to respond to the many semantic crises regarding urban studies. We thought then about how our colleagues dealt with urban facts in their articles and so we gave shape to a narrative path. This puts in sequence topics, methods, and points of view and reflects the different souls of urban studies. The final result is an issue that gives a view on a particular representative section of our PhD.

"Diventava difficile tenere a mente tutte le cose che non sapevo."
Jonathan Safran Foer, Molto forte, incredibilmente vicino, 2007; p. 174

Questo numero de iQuaderni di UrbanisticaTre presenta temi, approcci e metodi utilizzati nei lavori di Tesi di dottorandi e addottorati formati presso il Dipartimento di Studi Urbani (DipSU) dell'Università degli Studi Roma Tre, confluito da qualche mese nel più ampio Dipartimento di Architettura. La mappatura di queste esperienze intende costituire una prima riflessione e un bilancio sulle modalità del "fare ricerca" che hanno caratterizzato un tempo lungo, quindici cicli a partire dalla fine degli anni '90, componendo di volta in volta l'esigenza di una libertà nei percorsi individuali con la fisionomia generale dei Dottorati. Riflessione tanto più cruciale nell'attuale fase che vede una significativa ridefinizione degli ordinamenti universitari, che ha coinvolto il DipSU e il Dottorato in Politiche Territoriali e Progetto Locale. Il quaderno si propone quindi di portare a sintesi una stagione accademica e di ricerca ormai conclusi entro una piattaforma editoriale, UrbanisticaTre, figlia di quella stagione.

Il DipSU, nato nel 2002 dall'esperienza del Dipartimento di Progettazione e Scienze dell'Architettura, ha svolto ricerche sulle forme della città contemporanea e sull'organizzazione del territorio ed ha stretto rapporti con Uni-

versità ed istituzioni di ricerca internazionali¹. Fin da principio il DipSU si è presentato come un Dipartimento a carattere interdisciplinare superando una dimensione specialistica, con docenti e ricercatori provenienti da diversi settori disciplinari² e attivi in associazioni internazionali di esperti nei settori della pianificazione e della riqualificazione urbana, territoriale ed ambientale.

Il Dipartimento ha concentrato la propria attività nella sperimentazione di nuovi metodi per la conoscenza, nell'analisi e interpretazione dei fenomeni urbani, e delle loro ricadute territoriali, per innovare e migliorare gli strumenti di pianificazione, programmazione e progettazione delle città e del territorio. Ha sostenuto pratiche che sempre più si vorrebbe tendessero a una maggiore trasparenza attraverso metodi innovativi di comunicazione e di coinvolgimento della società civile, per una gestione consapevole e più efficace degli strumenti stessi e, in particolare, delle pratiche negoziali che si sono andate affermando nel campo negli ultimi anni.

Lo spirito d'interdisciplinarietà coltivato nel DipSU ha contaminato il Dottorato in Politiche territoriali e progetto locale³, istituito nel 1997, dove si sono aperte le porte a laureati in materie anche molto lontane da quelle rappresentate dai docenti del Dipartimento (es. economia, geografia, sociologia, etc..) e, se possibile, fuori dal contesto romano e italiano. Nel 2006 il Dottorato è confluito nella Scuola dottorale Culture e trasformazioni della città e del territorio, che si è riconosciuta in diversi obiettivi: la formazione nello studio dei processi formativi, costruttivi e gestionali della città e del territorio, delle arti visive e performative, nonché dei metodi e delle modalità del recupero, tutela e conservazione dei relativi patrimoni storico-culturali. Per effetto della L.240/2010 dal primo gennaio 2013, con l'istituzione del Dipartimento di Architettura, nel quale sono confluiti i dipartimenti di Studi Urbani e di Progettazione e Studio dell'Architettura dell'Università di Roma Tre, il dottorato in Politiche territoriali e progetto locale ha visto esaurire le attività con il proprio nome. Il XXVIII ciclo chiude un periodo di attività durato quasi vent'anni in cui i dottorandi hanno visto riconosciuti gli impegni nella ricerca a livello internazionale e "locale"⁴.

Entro questa descrizione emerge un contesto di ricerca poliedrico, espresso chiaramente dalle diverse anime dei docenti e ricercatori del Dipartimento e dei dottorandi e più implicitamente dal diverso rapporto che questi intrattengono con il metodo e il "fare ricerca". Questa natura poliedrica emerge non solo dai curriculum dei dottorandi, ammessi nel corso di questi ultimi vent'anni circa, ma anche dalle tesi finali discusse.

È quello che si può leggere in questo quaderno che ha inteso descrivere le ricerche dei dottorandi e degli addottorati del DipSU. I contributi raccolti disegnano una particolare sezione del Dottorato, proponendo ricerche a diversi gradi di avanzamento: contributi provenienti da Tesi già discusse (Iannuzzi XXIV ciclo, Andriola e Signore XXV ciclo) o prossime alla discussione (Nur XXVI ciclo) o ricerche in corso di consolidamento (Barbieri XXVIII ciclo, Muccitelli e Vazzoler XXVII ciclo). In questa sezione è comunque evidente la diversità di temi e punti di vista germogliati all'interno di un Dipartimento che ha consentito ai dottorandi la libertà, talvolta rischiosa, di perdersi in opinioni, letture e riflessioni restituite sotto forma di percorsi di ricerca mol-

1_ Attraverso lo scambio di docenti, ricercatori e studenti (Mosca, Caracas, Montevideo, Bogotà, Weimar, Danzica, UC London, Amsterdam, Porto, San Diego, New York, Hong Kong, Tokyo, ecc.).

2_ Composizione Architettonica (ICAR/14), Storia dell'Architettura (ICAR/18), Urbanistica (ICAR/21) e Estimo (ICAR/22).

3_ In data 11 gennaio 2013 Marco Cremaschi è stato eletto coordinatore del Dottorato, dopo Paolo Avarello (novembre 2009 - gennaio 2013) e Giorgio Piccinato (dall'istituzione del Dottorato a novembre 2009). Collegio dei Docenti: Paolo Avarello, Francesco Careri, Giovanni Caudo, Mario Cerasoli, Marco Cremaschi, Carlo Donolo, Andrea Filpa, Lucia Nucchi, Simone Ombuen, Anna Laura Palazzo, Alfredo Passeri, Giorgio Piccinato.

4_ In tal senso il premio nazionale per Tesi di Dottorato "Giovanni Ferraro" ha riconosciuto più volte tali impegni: nel 2009 Sandra Annunziata risulta vincitrice con la Tesi "Un quartiere chiamato desiderio: la transizione dei quartieri popolari in due casi studio, Roma e Brooklyn", nello stesso anno in cui Alessandro Coppola risulta finalista. Viviana Fini e Carlotta Fioretti risultano finaliste nel 2011.

te volte fra loro distanti. Percorsi che riflettono in parte le teorie e le pratiche, le contaminazioni e le crisi che coinvolgono gli studi urbani.

La difficoltà nella costruzione del numero è dipesa naturalmente dalla necessità di porre in rassegna contributi che restituiscono ricerche fra loro diverse per i temi trattati, per i percorsi e i metodi di ricerca adottati e per i diversi stadi di maturazione delle ricerche stesse. Consapevoli inoltre dei limitati spazi di manovra concessi dal quaderno, che non permettono una completa sintesi del lavoro di ricerca, si è ritenuto opportuno proporre agli autori uno dei seguenti punti su cui concentrarsi:

- Oggetto di studio della ricerca (Com'è stato interpretato? Qual è il punto di vista sul tema?);
- Costruzione del percorso di ricerca;
- Caso/i studio;
- Approfondimenti/focus significativi della ricerca.

Il ventaglio di contributi raccolti sono fra loro differenti ma la semplice cornice di riferimento proposta ne permette una lettura in parallelo.

Il percorso che segue, uno dei possibili, pone in sequenza temi, metodi e sguardi che riflettono le diverse anime che contraddistinguono gli studi urbani. In questo lavoro ci siamo confrontati con la difficoltà di chi tenta di schedare, imbrigliare in famiglie o insiemi, quelle esperienze che lavorano con la multidisciplinarietà per dare risposta, anche, alle molte crisi semantiche che oggi non coinvolgono solo la nostra disciplina. Abbiamo ragionato quindi intorno al modo in cui si è guardato alla città. Così il percorso ha preso una sua forma. Valentina Signore nel suo contributo ci parla dell'oggetto della sua ricerca "il performativo", nello specifico quei luoghi progettati attraverso l'azione del fruitore potenziale, e restituisce un percorso di ricerca che vuole essere esso stesso un'azione performativa, nella scrittura e nella lettura. Serena Muccitelli indaga i luoghi della prossimità fisica e dell'integrazione sociale concentrandosi su quei luoghi della contemporaneità, in questo caso i SESC di San Paolo, condensatori della vita pubblica o collettiva. Lorenzo Barbieri con il suo contributo intende posizionare la sua ricerca, che legge le relazioni tra pianificazione dei trasporti e cambiamento climatico, rispetto ad un contesto disciplinare più ampio, individuando in esso le linee di ricerca più promettenti. Nicola Vazzoler restituisce una lettura dei modelli di sviluppo spaziale intensivi di fine secolo, in opposizione a quelli estensivi, legandola alla necessità di rispondere alle istanze di sviluppo sostenibile. Viviana Andriola ripercorre le diverse scelte compiute nell'ambito della sua ricerca, che spesso ha seguito un percorso definito poco lineare, come spesso accade alle esperienze di ricerca in ambiti poco strutturati. La tesi di Marcella Iannuzzi si è occupata di indagare il tema della partecipazione degli abitanti nella gestione dei beni collettivi in ambito urbano, usando come contesto Gela, città mediterranea che si è dovuta confrontare con importanti problemi ambientali derivanti da una prima stagione di politiche di sviluppo. Nadia Nur, infine, presenta uno dei due casi studio presenti nella sua Tesi di Dottorato, *barrio Rodrigo Bueno*, utile a proporre un dialogo pratico fra studi urbani e fenomeni migratori.

Dal punto di vista del tipo di contributo presentato è evidente una distinzione che riflette lo stato di avanzamento delle ricerche: Valentina Signore, Viviana Andriola e Marcella Iannuzzi, che hanno già discusso la Tesi, restituiscono il proprio percorso di ricerca, Serena Muccitelli e Nicola Vazzoler, al terzo anno, e Nadia Nur, prossima alla discussione⁵, hanno concentrato la loro attenzione su un approfondimento significativo della Tesi mentre Lorenzo Barbieri, al secondo anno, restituisce l'oggetto della sua Tesi e fa un punto sul percorso che sta seguendo.

Nei contributi che fanno riferimento alle Tesi già discusse, le autrici traggono un bilancio, anche personale, del proprio percorso di ricerca: Valentina Signore lo avvicina al percorso di vita e parla di un confronto difficile con l'ignoto utile a ritrovarsi dopo aver smarrito, fra letture, autori, punti di vista e discipline estranee, se stessi, la motivazione o il senso di ciò che si sta facendo; Viviana Andriola, che non ha seguito un percorso ma lo ha inseguito, racconta similmente della sensazione di smarrimento che può sopravvenire nel momento in cui si rincorre un tema, un oggetto di ricerca che appassiona ma diventa difficile da afferrare tanto più se non si conoscono gli strumenti con cui governare la ricerca. In entrambi i casi tale sensazione di smarrimento è testimonianza di un contesto che concede ampi margini di libertà e di apertura verso la sperimentazione utili a definire, percorrere o rincorrere la propria ricerca entro la quale non solo perdersi ma anche ritrovarsi. Per non abusare della pur sempre valida metafora del labirinto, in questo caso auto-costruito, in cui il dottorando dovrebbe perdersi nella costruzione del percorso di ricerca sarebbe forse più corretto concludere questa introduzione al quaderno con la figura di un personaggio. Oskar Schell, protagonista del romanzo "Molto forte incredibilmente vicino" di Foer, tenta di ritrovare il proprietario di una chiave custodita misteriosamente dal padre deceduto durante gli attacchi dell'11 settembre. Mosso quindi dalla necessità di risolvere un mistero, entro una New York scossa da un evento così drammatico, comincia a costruire reti, fatte di indizi, individui ed eventi, incontra persone, una costellazione di quotidianità che gli permettono di ricostruire una storia, di porsi domande, tante, e di darsi risposte, utili, realizzare mappe, costruire percorsi e infine svelare il mistero che ha mosso la sua ricerca, ritrovando anche se stesso.

UB

I QUADERNI

#04

gennaio_ aprile 2014
numero **quattro**
anno **due**

URBANISTICA tre
giornale on-line di
urbanistica
ISSN:
1973-9702

È stato bello fare la tua conoscenza!
cercaci, trovaci, leggici, seguici, taggaci, contattaci, ..

It was nice to meet you!
search us, find us, read us, follow us, tag us, contact us, ..

